

BOTTA E RISPOSTA

Il Sap al questore: «A parlare sono i numeri»

Il segretario Obit: «L'ufficio immigrazione ha lo stesso organico dell'agosto 2015»

«La questione dell'emergenza immigrazione a Gorizia non è solo una visione di parte».

Inizia così una nota di risposta al questore Pillinini firmata da Angelo Obit del Sap. «I numeri ci sono di conforto. Il 9 agosto 2015 l'Ufficio immigrazione, che secondo le dichiarazioni ufficiali sarebbe stato potenziato, aveva sulla carta, esattamente lo stesso numero di operatori che di cui dispone oggi. Uno di questi, in servizio proprio alla sezione rifugiati però è solo formalmente in organico perché da mesi è aggregato all'estero, mentre un'altro, sempre della stessa sezione, fra poche settimane partirà per un corso che lo terrà lontano da Gorizia per un lungo periodo. Non vogliamo creare allarmismo quando diciamo che per la

formalizzazione di un immigrato servono dai 30 ai 40 minuti. E se l'arretrato, che la settimana scorsa era di circa 300 (in parte è stato ridotto accompagnando gli immigrati in altre province) non bisogna essere degli esperti matematici per calcolare il tempo necessario al loro disbrigo. Intanto la clessidra della competenza Dublino è partita il giorno nel quale sono stati fotosegnalati (quello di arrivo) e ci sono 60 giorni perché Roma chieda la presa in carico del paese europeo di provenienza, al termine dei quali la competenza diventa italiana. Già l'unità Dublino a Roma riesce a finalizzare molto poco, ma con l'handicap del ritardo che possibilità ci sono?».

Aggiunge Obit: «Tutti i cittadini che ogni mattina transitano per il valico della Casa Rossa

hanno sotto gli occhi la situazione degli arrivi. Non serve sia il Sap a ribadirla. Noi ci domandiamo come mai non si debba parlare di emergenza quando il Cara di Gradisca d'Isonzo, la cui capienza è fissata non senza polemiche al già ragguardevole numero di 500 unità, stia raggiungendo in questi giorni le 600 presenze. L'unica soluzione che vediamo, lo ribadiamo, è quella di non accettare nuove istanze di protezione internazionale da parte di immigrati che già l'hanno formalizzata in altri paesi europei (e magari vista respinta). Sarebbe circa il 90% di arrivi in meno. Ciò renderebbe inutile il viaggio a Gorizia e quindi rappresenterebbe un efficace disincentivo all'esodo verso la nostra città».



Peso: 15%